



EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE

Dire, Fare, Fondare

nell'ambito di

Così sarà! La città che vogliamo

Progetto finanziato dal Comune di Bologna nel programma Pon Metro 2014-2020

Fare Viaggiare

laboratorio online sul viaggio immaginario

FARE VIAGGIARE

Laboratorio online sul viaggio immaginario

PRESENTAZIONE

Inserito nel segmento di attività che riguarda la mappatura delle città esistenti (nella realtà o nel nostro immaginario), *Fare Viaggiare* prosegue la riflessione attorno al tema del viaggio, declinandola in un formato laboratoriale, in cui gli studenti sono stimolati a sviluppare formati creativi e variegati per raccontare le peculiarità di un luogo geografico.

L'impegno richiesto ai ragazzi è quello di reagire alla presentazione a cui assisteranno proponendo un piccolo contributo di semplice realizzazione, che stimoli la creatività e offra una visione della città.

METODOLOGIA E VADEMECUM

La riflessione sul viaggio e sulle modalità del suo racconto ha dato vita a due itinerari immaginari, che verranno presentati alla classe nel Primo Incontro (vedi Struttura del laboratorio).

ITINERARIO 1: NASSAU, PAPEROPOLI, RIO DE JANEIRO

ITINERARIO 2: PUFFOLANDIA, MODENA, LOS ALAMOS

Abbiamo individuato tre focus di attenzione attraverso cui impostare i nostri itinerari immaginari. Questi tre focus forniscono delle linee guida per la composizione del materiale e sono:

1) autobiografia

Esperienza diretta in prima persona e memorie.

Materiali: cartoline ricevute da un parente in visita in quel luogo; tracce e memorabilia conservati in seguito a una visita compiuta direttamente; memorie immateriali di situazioni o aneddoti che possano condensarsi in un racconto in prima persona, legate a esperienza diretta o all'archivio di memoria familiare.

Esempio: un biglietto aereo Roma-Berlino; una guida turistica usata; uno scontrino di un negozio a Pechino, etc.

2) immaginario collettivo

Di alcune città che non si siano visitate realmente si conserva un'immagine o una conoscenza acquisita indirettamente, attraverso la fruizione di musica, film, spettacoli teatrali, documentari, testi scolastici, libri, serie TV, etc.

Materiali: elementi e suggestioni che generano questa “immagine di città” e che la svelano, anticipando e componendo una sorta di esperienza virtuale.

Esempio: anche se non siamo stati mai a New York, di certo sappiamo che è piena di grattacieli, che ha i taxi gialli e che i suoi tombini buttano fumo. Come lo abbiamo scoperto? Quale film o descrizione di libro ci è rimasta impressa? Citare queste fonti.

3) approfondimento sociale, politico, culturale

Avvalendosi di strumenti di conoscenza posseduti o attingendo allo sconfinato archivio della Rete, ciascuna città può rivelare storie inaspettate, aneddoti, riflessioni sulle sue condizioni di vita, sulla sua forma politica, economica e giuridica, sullo stato di libertà e di sicurezza dei suoi abitanti.

Materiali: documenti che approfondiscano queste tematiche in relazione alla città scelta.

Esempio: Il fatto che Rio de Janeiro, a distanza di pochi metri, mostri giustapposti palazzi sfavillanti dove abitano i miliardari e favelas dove si affolla la popolazione più povera, quali problemi pone? Quanto può essere diversa la vita degli abitanti all'interno della stessa città?

STRUTTURA DEL LABORATORIO

Il percorso si compone in due incontri.

Primo incontro: Gli attori accedono alla classe virtuale, introducono il percorso e presentano due modelli di itinerario. Ciascuno di essi seleziona tre città del mondo. La visita in queste città viene narrata a voce dall'attore, con il supporto di materiali multimediali come fotografie, video, musiche, illustrazioni e animazioni. Ciascuno di questi contenuti ha lo scopo di arricchire il racconto di alcuni aspetti della città, di vivificarlo e di metterlo in relazione con le tre linee guida (vedi Spunti Metodologici).

La presentazione di questi due modelli di itinerario, diversi uno dall'altro, ha lo scopo di fornire idee e spunti agli studenti, ai quali viene chiesto poi di realizzare il proprio personale “viaggio” (vedi Secondo incontro).

Piccolo contributo degli studenti: La classe viene ripartita in gruppi da 3 o 4 studenti (si consiglia il rispetto dell'ordine alfabetico) fino a raggiungere un massimo di 6 itinerari. All'interno degli itinerari, ciascuno studente sceglie la città che intende visitare (“tappa”), scegliendo **un solo** piccolo

materiale che, dal suo punto di vista, la racconti – raccogliendo gli spunti offerti dai modelli presentati, ma anche e soprattutto liberando l'inventiva. Il materiale a supporto deve essere in una forma che si possa condividere con il resto della classe in massimo 5 minuti nel corso del Secondo incontro.

Il gruppo che cura un itinerario può scegliere di confrontarsi internamente, in modo da rendere più organico l'itinerario che compongono, o di dare a esso delle linee tematiche. In alternativa, ciascuno studente può scegliere di lavorare in solitaria sulla propria tappa.

Agli insegnanti è richiesto di raccogliere la lista delle tappe per ciascun itinerario.

Secondo incontro: Procedendo per itinerari, ciascuno studente illustra la propria città attraverso il formato scelto, in una condivisione (racconto + materiale) di durata non superiore a 5 minuti che esponga la natura del materiale prodotto.

Il secondo incontro viene registrato in diretta e la registrazione verrà condivisa con tutti gli studenti con funzione di archivio e, in presenza di adeguate liberatorie, condivisa sui canali social di ERT.